

www.e-rara.ch

Il nuovo tesoro degl'arcani farmacologici, galenici, & chimici, o spagirici, consagrato ... da frate Felice Passera di Bergamo capuccino infermiere della provincia di Brescia. Opera molto utile, ...

Passera, Felice

In Venetia, 1688-1689

Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-22638>

Distintione VI. Delle terre medicinali.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

rio, restano restituiti alla primiera sanità: Degne in vero, che si conseruino come Cicche medicamento; & massime, che per il suo falso temperamento si conseruano sincere, & quale vengono cauate dal Fonte medemo si portano lontano in molte Città dentro, & fuori dell'Italia, & si conseruano incorrotte tutto l'Anno, si come per esperienza si vede per li vfi opportuni.

Del resto le medeme Acque del Balneolo giouano mirabilmente beute, quantunque siano di minor forza, & virtù, e meno vtili alle deboli forze de languenti, e perciò si lauano spesso con vtilità, si come nelle altre acque efficcanti, & abluenti si suol fare. In specie à tre forti d'infermità giouano grandemente per testimonio del fauonarola, cioè alle flussioni frigide, alle inflationi del Ventre, & a' dolori cagionati per questa causa, oue sia di bisogno, serue parimente, con mirabil successo il fango di esse per il lutare.

L'Acqua della Grafignana nel stato del Duca di Modena passa per minera Salina ma nè hà meno della Tettutiana, Purga meno per secesso, & è men efficante, gioua per ciò mirabilmente alli Hipocondriaci, & a' dolori cagionati da simili affetti, e purifica il sangue.

L'Acqua della Vergine del Monte Orthono sotto Padoua, che per vtile della Medicina è molto profiteuole. E Acqua purissima, & che apena si conosce, che habbia del falso, onde più tosto potiamo chiamarla temperata. La materia è del sale ma in pochissima quantità, & è vn sale mitissimo, quanto è valeuole per mortificare l'humidità, & frigidità della detta acqua. L'vso di questa per ragion del Bagno è solamente da bere. Si come principalmente si beue con molta vtilità contro il feruore, & bollore del Fegato, & ogni forte d'infermità, che prouengono dal medesimo. Parimente contro ogni calda intemperie del ventricolo, delle Reni, & altre parti; & spetialmente contro à quelli, che patiscono la gotta rossa, cioè, che sono di faccia rossa, o rubiconda, o infiammata, o che patiscono veruche, o nella faccia, o nelle mani, o veramente, che sono calidissimi ne' piedi, poiche questi sono manifesti inditij dell'interno calore, il quale se non si estingue alla prima beuuta, almeno col reiterarne l'vso del tutto sanerà. In oltre è buona contro la Gonorrhœa, cagionata dall'inflammatione delle Reni, e del Fegato, & anche non è men gioueuole contro il fluore bianco delle Donne. Et queste si pigliano per tutta l'Estate.

In vn campo vicino Verona Città della Serenissima Repubblica di VENETIA scaturisce vn' Fonte chiamato il Bagno di Caldieri, l'Acqua è chiara, & sempre tepida, senza alcun sapore, o odor ingrato. Per commun parere l'Acqua di questo Bagno Calderiano è primieramente di natura ferrea, mista con Alume, o più tosto con terra falsa, & in parte Nitrosa, cioè che contiene del Nitro, onde nel gustarla sembra falsa, con qualche vaporetto di Solfo per cagione del quale l'acqua diuine solamente tepida non corrompendosi la di lei sostanza, solo trattendendosi vn odore alquanto graue, le sue doti, & vso è di manifestamente seccare; refrigerare, adstringere, & confortare.

Sono dunque quest' Acque più vtili il seruirsene ne' Bagni, e fomenti esteriori, doue sia necessario l'efficatione, e principalmente confortar i membri della nutritione, & il Fegato: Et è spetialmente eccellente per i flussi Epatici, e stomacichi, nella Lienteria, per i vomiti, debolezza, & simili: Parimente in simili affezioni delle Reni, dell'vtero, contro la Passion Diabetica, Gonorrhœa, fluore bianco, & alle Donne, che non ritengono il Feto, alle quali apporta marauiglioso conforto, efficcando ogni humidità de' lochi, trattendendosi i menstrui, & emendando la lubricità della Matrice; Medesimamente discute i vitij della Milza, & le enfiaggioni del ventre cagionate dagl' istessi affetti, emenda il mal habito, extenua gl' Hidropici. Efficca le condilomate dell' Ano, Raffrena, & restringe l' Hemorroide. Di più hà quest' Acqua molta prerogatiua in abbellire, & polire, Impercioche col frequente suo bagno, o lauarsi del capo sana l'Alopecia, le Vitiligini, le Alphi, ogni sporchezza della cute purga, e da fine alle vlcere putrescenti, & inueterati abscessi. Finalmente è gioueuole in tutti li affetti, i quali prouengono da flussione, massime ne' freddi di giuntura, i quali priuatamente fomentando con le sponghie, nè sentono gran solleuamento. Assoda i Paralitici, & i tremuli; E nocua al morbo Gallico, &c. si vfa tutta l'Estate, ma è più gioueuole nei gran caldi.

Il Bagno di Tracorre Diocesi della nobile, & Antica Città di Bergamo dipende da minera assai sulfurea, come ancora Nitrosa, e falsa, le sue qualità sono simili à quelle della Porretta. Giouano per tanto mirabilmente si il Bagno, come li fanghi à tutte le infermità fredde, cioè a' Catari, freddure, à Paralitici, a' sciatrici, scabiosi, impetignosi, &c.

DISTINTIONE VI.

Delle Terre Medicinali.

La Terra non è vituosa è medicinale, che li sudetti Bagni, o Elementi: Poiche di questa alcuna	Scaccia i velenico: me la	Terra, o Bollo Armeno orientale.
		Terra Lemnia, o Sigillata.
		Terra Samia.
		Terra Melitea, o di Malta Isola.
	Astringente: come la	Terra Mondouinense, o Mondoui.
		Terra ochra.
		Terra Rubrica sinopica.
		Terra Rubrica fabrilis.
	Discute: come la	Terra Omnis.
		Terra Erethria.
Terra Chia.		
Terra Selinusia, &c.		
Absterge come la Terra Melia, &c.	Terra Cimolia.	
	Terra Ampelite.	
		Testa de Fornace, &c.

DELLE TERRE MEDICINALI, ET LORO PREPARATIONI.

Incominciando dalla Terra, non come semplice Elemento, e per il solo concetto comprensibile, ma in quanto ella è del Macrocosmico seme impregnata. Impercioche essendo ella retamente morta secondo afferma Paracelso viue però in vn certo modo per l'Elemento inuisibile cioè del vapore, ouero spirito vniuersale infuso, percioche con la virtù di questo essa Terra per altro morta si viuifica, e di sterile vien fecondata, e vegetata. Di qui prende, & fortisce natura varia di produrre Minerali, Vegetabili, & Animali. Frà i Minerali sono quelli, che trattendendosi tuttauia la sembianza di Terra, si scostano però in certo modo dalla Terra commune, ed entrano nel numero delle Terre Medicinali. Queste per la diuersità delle Matrici, segni, Colori, Proprietà, Paesi, Luochi, ouer ancora d'altre circostanze, fortiscono diuersi nomi; 1. per cagion del segno alcune si chiamano Terre sigillate, Altre Terra non sigillate; Per rispetto del luogo doue nasce, 2. Chiamasi Terra Lemnia, Samia, Turcica, Armenia, Chia, Melitea, Silesiaca, Stringense, Brundusiaca, cioè Bohemica, Labacense, cioè Vucterauca, Mondouinense, &c. 3. Dalle Proprietà alcune sono chiamate Solari, Lunari, Martiali, Veneree, Saturnine, &c. 4. Dalli Colori, alcune sono dette Rosse, Gialleggianti, Vinacee, Cineritie, Bianche, Carnee, &c. Noi tralasciame le altre forti di Terre discorreremo solamente di quelle le quali hoggidi sono frà di noi più in vso, con le loro facultà, & preparationi, in generale, & in particolare.

Nomi. Da Latini vien chiamata Terra, da Greci Tea, o Ti, da Arabi Teri, da Italici Terra, da Germani Erd,

Virtù, o Qualità. Le Qualità della Terra molti giudicano, seguendo la commune distintione dell'Elementi, la qual è, che il Fuoco sia caldo, e secco, l'Aria calda, & humida, l'Acqua fredda, & humida, & la Terra fredda, & secca. E adunque commun opinione, che la Terra sia nel suo genere fredda, sostentata dalla combinatione quadruplicata dell'Elementi, come che la Terra per la sua frigidità s'accosti all'Acqua, l'Acqua per l'humidità all'Aria, l'Aria per il calore al Fuoco, & il Fuoco per la siccità alla Terra, da ciò poi conchiudono, che le Terre generalmente partecipino del freddo, & secco. Ma benchè ciò si possa dire della Terra in quanto ella vien considerata come semplice Elemento, cioè, in quanto entra con gl'altri Elementi nella generatione dell'Elementari: con tutto ciò prefa da noi come Terra, non può in alcuna maniera giudicarsi tale. Come che per sentenza d'Hippocrate nel libro de' Principijs. Non siegue con tutto ciò, che alle Terre Medicinali, ouero altre non semplici conueniano le qualità già dette; essendo che nelle Terre medicinali si ritroua il spirito vniuersale infuso, e facultà feminarie, à ciascheduna proprie, per il che habbino modo di restar seconde, viue, & multiplicatiue di se stesse, & da questo spirito, il qual senza dubbio partecipa molto del caldo, benchè in questa calidità si scopra (secondo la proprietà di ciascheduna Terra Medicinale, ouer altra) vna grandissima latitudine, e diuersità, procede solamente la fecondità di loro; Perciò chiaramente si vede, che quella qualità fredda, & secca, che conuien alla Terra, come Elemento, non possa essere sempre generalmente attribuita alle Terre, le quali non sono semplici, ma corpi misti, e che molte Terre partecipano qualche qualità calda per le ragioni già dette. Oltre le sudette qualità delle Terre Medicinali è stimata

maria la loro natura Astringente, che resista alla putredine, A emplaistica, nettante, &c.

Preparazioni. Le Preparazioni, che si possono fare con le Terre Medicinali, & indi cauarne li Medicamenti secondo l'Arte, & intentione sono.

1. La Lotione, ò Purificatione: onde sen'ha le Terre lauate, è purgate dalla sabbia, & altre materie più graui, & cattue.

2. La Imbibitione, ouero impregnatione: onde s'ottengono le Terre inuigorite, & acresciute di facultà, & Virtù.

3. La Preparatione commune: onde se ne acquista le Terre Preparate.

4. La Solutione, & Precipitatione: onde se ne riceue il Magisterio.

5. La Destillatione, & Sublimatione: onde se ne riceue la Flemma, il spirito, & il Sal volatile.

1. DELLA LOTIONE, ET PURIFICATIONE.

Essendo per il più le Terre mescolate con qualche sabbia, fassetto, ouer altra materia da lei differente, vien per ciò comunemente lauata, Dissoluendola prima ottimamente con sufficiente quantità d'Acqua commune purissima, ouer altro idoneo liquore, aggitrandola poi bene, acciò la parte più leggiera si confonda con l'Acqua, & la materia più graue se ne cali al fondo, dipoi l'Acqua così intorbida, della parte più sottile, si decanti, destramenta, in altro vaso, sopra il residuo si versinoua Acqua, & si faccia come sopra replicando tante volte, quante sia di bisogno, si che la terra buona, e leggiera resti separata dall'impura, dipoi si lasci far la residenza fin tanto, che l'Acqua diuenghi chiara, & limpida, & all'ora si decanti fuori; & la Terra essiccata all'ombra in luogo aereo coperta con velo raro per difenderla dalla poluere, & essicata si serui per li vsi, ouer senza decantar l'Acqua si faccia suaporare da se stessa, & essicata si serui.

Questa Lotione, ouer Purificatione (benche comunemente venghi con inremarcabil abuso) accettata è però biasimata da molti, & in vero à menon piace; Impercioche restano, con essa, le Terre Medicinali spogliate, se non delle totali, almen delle maggiori, & principali facultà, & Virtù loro; poiche con la lotione li vien leuato il Sale loro centrale, il quale è atto à comunicarsi à qual si voglia liquore, & nel quale è fondata non picciola, anzi la più vigorosa loro efficacia, essendo l'Acqua stata il mezzo, con il quale s'è accompagnata la parte sottile della quale molto ne contengono le Terre Medicinali; Di più quella poca sostanza volatile, che vi è restata, e della quale son impregnate le terre Medicinali, con la Euaporatione se ne suanisce affatto. Et per ciò nelle preparazioni de Medicamenti meglio farà il seruirsi di esse Medicinali così crude senza alcuna lotione, ò purificatione, essendo per il più sufficientemente pure.

2. DELLA IMBIBITIONE, O IMPREGNATIONE.

Essendo il scopo delle operationi Farmaceutiche d'acrescere, ouer esaltare l'efficacia delle materie Medicinali si può, essendo la Terra impura, in vece della lotione, ò purificatione suddetta (degnà d'esser posta in oblio perpetuo) sostituir, & amministrar la Imbibitione, ò impregnatione, essendo da molti insigni Autori accettata, & lodata, nel modo, che siegue, cioè.

Si prendi la Terra sottilmente puluerizzata, e passata per setaccio, & così separata da ogni immondezza, & posta in vaso idoneo vi si sparghi sopra vno ò più liquori destillati da semplici, ò Infusione, ò Decotto, ò altro simile di Virtù, & efficacia conueniente alla materia, Morbo, e CompleSSIONE dell'infermo, a quali sarà destinata, in sufficiente quantità V.G. tanto, che sopravanzi alquanto alla materia; dipoi esposta (coperta con velo sottile, & raro per difenderla dalle immondezze) all'Aria, cioè in loco coperto mà arioso, & tuti si lasci essiccare; Essiccata, di nouo vi si infonda nouo liquore, & di nouo essiccata & di nouo ciò si vadi replicando per molte volte fin tanto, che si venghi ad'acrescere, e rendere più, e meno efficace, & maggiormente alterata nelle sue facultà secondo il nostro desiderio, & intentione, & così essiccata si riserui per li vsi. L'Essiccatione non si faccia però nè à cocenti raggi del Sole, nè di calor eccedente il B. M. acciò con il liquore non si esalino le parti fortili.

Consideri, & faccia ogn'vn riflessione quanto sia più meriteuole, e degna la Imbibitione della Lotione, poiche questa spoglia le Terre della loro maggior qualità, & forze,

Quella, ò le inuigorisce, ouero le conferisce facultà più efficaci, & nobili: onde si vede manifestamente con quanto danno vien messa in pratica la Lotione, & con quanta vtilità si potiam preualere della imbibitione. Potendosi (volendo rendere le Terre purissime) seruirsi dell'imbibitione nel modo detto di sopra, & separar il puro dall'impuro, & poscia essiccarle nel modo sudetto.

3. DELLA PREPARATIONE.

La Preparatione si fa nel modo commune, cioè, poluerizzate sottilmente si macinano sul Porfido irrorandole del continuo con Acqua idonea V.G. di Tormentilla, Scorzonera, di Tutto Cedro, Rosa, ò simile, fin tanto, che la Terra resti del tutto soluta, & dipoi asciute si serbano per li vsi.

4. DELLA SOLUTIONE, ET PRECIPITATIONE.

La Solutione delle Terre si fa dissoluendo la Terra con qual spirito acido V.G. con il spirito di Ntro, ò di Sale, ouer altro simile spargendouelo sopra in quantità basteuole, & per tante volte replicando, fin tanto, che la Terra resti del tutto soluta, decantandolo ogni volta, con destrezza, in altro vaso idoneo è piramidale: dipoi sopra la solutione pura, e separata da ogni feccia, si vadi pian piano, spargendo, in quantità sufficiente, olio di Tartaro fatto per deliquio, fin tanto, che la Terra soluta si precipiti nel fondo: Ouero con la solutione si mischi buona quantità d'Acqua commune, & così si lasci riposare, che calerà al fondo la Terra soluta, ouer Magistero, il qual si addolcisca con Acqua commune destillata. Così si ritrouerà il Magistero sotto il color natiuo della Terra, facendolo poscia essicare da sua posta, & seruandolo per l'uso. Dosa ℥. s. fin à ʒ. s. e più.

5. DELLA DESTILLATIONE.

Dalla Destilation delle Terre si può acquistare prima vn spirito semplice, cioè vn spirito estratto dalla sola terra. 2. Vn spirito composto, cioè accompagnata con altra materia medicamentosa, &c. 3. Vn spirito Alcalizzato, cioè acuito col suo proprio Sale da alcuni chiamato Balsamo.

SPIRITO SEMPLICE.

24. La Terra Medicinale cruda, non lauata, si come vien dalla minera, ò caua si formi in orbiculi, ò ballete picciole, ò in trocei come lupini V.G. ℥. i. si pongono in Retorta ottimamente lutata, & accomodata nel suo fornello, & si destilli à fuoco nudo gradatamente amministrato per hore sei, & anche più (fino ad' vn giorno intiero) con recipiente capace.

Prima ne vsirà il flemma, dipoi li spiriti bianchegianti in poca quantità, ma di aedine, & apor grato.

SPIRITO CON SPIRITO DI VINO.

24. Sopra la Terra Medicinale cruda, come viene dalla minera cauata, senza Lotione Q. V. vi si sparga Acqua destillata appropriata, & posta in Retorta, si destilli con calor piaceuole lentamente l'Acqua postaua, acciò in questo modo s'apra alquanto il corpo della Terra; Dipoi vi si getti sopra spirito di Vino, si ponga in digestione, & poscia si destilli gradualmente.

SPIRITO DI TERRA ALCOLIZATO, CIOE, ACVI- TO CON IL PROPRIO SALE, OVERO BALSAMO DELLA TERRA.

24. Terra Medicinale cruda (non lauata) Q. V. vi si getti sopra Acqua piouana raccolta nel tempo tonitruante, q. b. cioè quanto basta, di poi si ponga in maceratione per alcune settimane à putrefarsi. Indi si destilli per lambico. Dalla materia, che resta si caui il sale S. l' A. & aggiungasi al liquor destillato, & posto in circulatione per vn Mese, si destilli poscia di nouo. Che così il liquore porterà seco il sale, & si ritrouerà vn Balsamo sottile.

SPIRITO ALCALIZATO IN ALTRO MODO.

24. Terra Medicinale cruda, ouer lauata, ma meglio cruda. ℥. xx. &c. si destilli per cocurbita di vetro torta, ò pendente da vna parte ben lutata, ouero per retorta à fuoco assai gagliardo dattogli però gradatamente.

Prima ne vsirà per destillatione Acqua, dipoi spirito, vsiti i spiriti s'acresca il fuoco, & si sublimerà il sale, ò fiori del sale. Si congiunga il sale, ò fiori del Sale all'Acqua destillata, & di nouo si destilli vna, e due volte, acciò doppò il liquore destillato, si sublimi il sale, li quali poscia vniti si pongan in circulatione; che così si haura vn Balsamo pretioso.

Bisogna destillar terra in quantità, altrimenti si haurà poco sale.

OLIO DI TERRA SIGILLATA.

Si caua parimente per mezzo della distillatione l'olio delle Terre sigillate massime strigoniense nel modo che siegue.

2. Terra sigillata strigoniense. §. i. vi si sparga sopra acqua piovana destillata, & si ponga in loco temperatamente caldo per spatio d'un mese, & anche più, che l'ontuosità, ouero oleosità spontaneamente, si separerà dal corpo, e nuoterà sopra l'acqua; si separi l'Acqua dall'oleosità con l'infondibulo, & questa oleosità si destilli vnita con parti sei di spirito di Vino & n'uscirà l'olio di color d'oro, che nuoterà sopra lo spirito.

Quella materia bianca à guisa di Perle rimasta nel fondo, si caui fuora, & con Acqua piovana purissima vi si caui il sale S. P. A. ò modo commune, & questo sale s'vnisca con l'olio, per renderlo maggiormente attiuo, & virtuoso, & efficace, sia poi circolato, & poscia con retorta destilato per sabbia ò arena. Virtù, Vso, & Dosa.

Hà questo facoltà, & è remedio vnico per le Febri Maligne, particolarmente con flusso di corpo putido, Vermi, Vaiole, & mali di pietra, ò calculo. Dosa gocce sei in Vehiculo conueniente alle febri, Vaiole, & calculo.

Varij e diuersi sono i generi delle Terre Medicinali, alcune delle quali non sono state dalli antichi conosciute, e all'opposito molte da loro sono state conosciute delle quali hoggidi ò se ne ritroua scarsità, ò che per l'Antichità, & riuolgimento de tempi sono del tutto perite. Benche in questi nostri tempi sono rari i Paesi ne quali non si ritroui qualche spetie di Terra Medicinale, la quale ò pareggia ouer anche superi alcuna, ouer descrittà dalli Antichi, ouer trasportata da Paesi lontani; Onde si potrebbe di esse, con molta vtilità seruirsene: Mà ordinariamente par che le cose, le quali vengono acquistate con difficoltà, e da Paesi lontani, e forastieri, vengano più pretiate, & stimate, che quelle, che frà di noi si ritrouano.

Frà tutti li generi delle Terre vien primieramente nominata, lodata, & nella Medicina vsata, & frequentata, come di meriti frà tutte degna, la Terra sigillata (così dal Sigillo di cui ella vien marcata chiamata) & benche hoggidi se ne ritrouino di varie spetie di sigillate frà di loro molto differenti ne colori, & ne sigilli, nondimeno la più degna (come di sopra se detto) è la Lemnia, onde trouandosi assolutamente scritto Terra sigillata s'intende della Lemnia di color cineritio. Secondariamente dietro à questa succede la Turcica sigillata con caratteri Turcheschi, & di questa se ne ritroua di rossoeggiate, di color cineritio alquanto più chiaro della Lemnia, & di biancheggiante, & vengono da molti vendute, & anche adoperate per la vera Terra sigillata Lemnia non corrispondendo però alle note dategli da Galeno, nè al color della vera Lemnia. Per terza succede, & è in frequentissimo vso la Melitea, così chiamata dall'Isola di Malta oue si ritroua, & comunemente chiamata dal Volgo Gratia di San Paulo. Per quarta succede la Terra sigillata del Gran Duca cauata nell'Isola dell'Elba sottoposta al suo dominio, & sigillata col suo sigillo d'onde nè porta il nome. Per quinta. Quella della Madonna del Mondouì sotto il Dominio dell'Altezza Reale di Savoia, & se ne ritroua di tre spetie, cioè, la più ottima hà le noti del Rabbarbaro quanto al colore, la seconda in bontà è la bianca, la terza indi del color del vino. Per sesta le Germaniche, & sono di tre spetie; la prima chiamasi strigense di colore luteo la quale per ritrouarsi nelle caue dell'Oro la chiamano anche Midolla, ò Songia dell'oro. La Seconda; Vien chiamata Silesiaca, ò Terra sigillata Ligniciefe, & è di tre spetie, ò colori, cioè, Rosso, bianco, & cinerino, & pure questa per ritrouarsi nelle caue dell'Argento vien anche chiamata songia della Luna, & Vnicorno minerale. La Terza. Si ritroua nella Vuetterauia non molto lontano dal Castello di Lacabo la qual pare che si auicini alla natura della Songia del Sole, &c.

Le Vere note per conoscere la bontà delle Terre sono. 1. Che tocche con la lingua ad essa si attacchino. 2. Che essendo humectate con la Lingua dalla Salina, ò altro humore s'inalzino in bolle picciole, ouero che essendo gettate dentro l'acqua cagionino in essa le accenate bolle si come fa la calce.

FACOLTA', VIRTU', VSO, ET DOSA.

Sono le Terre Medicinali Dissecatiue, Astringenti, Resistono a' Veleni, & alla Putredine, Risoluocono il sangue coagulato, confortano il Cuore, & la Testa, Promouono il sudore, dilatando la massa sanguinea.

Il loro vso è frequente nella Peste, nelle Febri maligne, nelle Diaree, Disenterie, & altre flussioni, nelle morsicature delli Animali venenosi.

Estrinsecamente giouano alle Vlcere maligne mondificandole, & ne morfi venenati.

Dosa internamente è da ʒ. s. sin à ʒ. ij.

Nomi. Da Latini vengono chiamate Terre Sigillate, da Italiani, Terre Sigillate, da Arabi. Terimaçhim, da Germanici. Sigel Erd.

DELLA TERRA LEMNIA, O' SIGILLATA.

Vien la Terra Lemnia da Latini chiamata Lemnia Terra, Lemnium sigillum, sigillum Lemnium, & Lemnia Rubrica. Da Arabi, Terimaçhim, & Thimaçhim, da Germanici, Siegel Erd. da Hispanici, Tierra sellada, da Gallici.

Ritrouasi questa (si come riferisce Galeno) nell'Isola di Lemno hoggidi chiamata Stalimene di doue vien portata à noi. Per la più parte bianca, o rossiccia, & incarnata la qual maneggiata non tinge le mani, quantunque (se ben rare volte) vi se ne ritroui di rossa, & di gialla del tutto simile al Bolo Armeno del nostro vso. Riferisce il Dottissimo Matthioli nel lib. 7. al cap. 72. oue tratta della Terra Lemnia, hauer hauuto alcuni pezzetti di Terra Lemnia vsati dalla spetiararia di Rustan Bascia, i quali li riferbaua cometesoro, frà li quali ve ne erano di bianchi, di rossi, & d'incarnati, & che il Dottor Stefano Albacario li fece fede (cometestimonio di vista) ritrouarsene nella caua di detta Terra, di tutti tre questi colori.

Mà hora mi vien riferito, da quei Signori i quali sono stati nella detta Isola di Lemno, quando fù presa dall'Arme della Sempre Serenissima Republica Veneta, & ne portarono à Venetia, esser quella di color cineritio, & così dicono molti altri, onde vien tenuta in gran stima, & però di raro se ne vede. Per il che stimo, che quella, che vien in tanta abbondanza portata in ogni luogo sotto nome di terra Sigillata Lemnia sia adulterata, & non vera Lemnia: onde dicono gl'Autori, che farebbe molto meglio il porre ne' medicamenti interni il Bolo Armeno più eletto, ouero la Terra Melitea, in mancanza della vera, & legitima Lemnia Sigillata.

SEGNI PER CONOSCERE QUESTA TERRA.

La Bontà di coteste Terre sigillate si conosce. Primieramente, se s'attaccano alla lingua, se bagnate con la salina, o con altra humidità si soleuano in bulle, ouer ampolle, ouer gettate nell'acqua mandino su le ampolline col bollimento à modo di calcina. Che siano leggiere, molli, succose, friabili, ontuose, prese per bocca si liquefaciano, & che masticate non habbino del arenoso. La Dose sarà da Drama meza, sin à Scrupoli doi.

VIRTU' ET VSO.

Interne. E' Dissecatiua, e constrettiva. Resiste alla Putredine, e Veleno. Risolue il sangue grumoso, ò coagulato. Conforta il Cuore, e la Testa. Promoue il sudore, dilatando la massa sanguinea. Onde vien principalmente vsata nella Peste, nelle Febri maligne, nella Diarrea, Disenteria, & altre flussioni, &c. Nelle morsicature delle Vipere, & d'ogni altra Fiera, ò Animal velenoso. Et contro tutti i veleni.

Exteriormente. Gioua all'vlcere vecchie, & a quelle che malageuolmente si consolidano, onde dice Galeno hauerla sperimentata nell'vlcere maligne, & malageuoli da saldare con mirabil successo mondificandole mirabilmente: & vsasi secondo che ricerca la grandezza della malignità, che vi si ritroua. Impercioche doue l'vlcere sono puzzolenti, rilassate, sordide, & molli, in tal caso si ricerca, che la Terra Lemnia sia dissoluta con fortissimo Aceto, & poscia applicata sopra.

In oltre dissoluta nell'Aceto, ò nel Vino, o nell'Acqua, o nel oximele, o nel oxicato, ouer nel Melicato, diuen salutare medicamento per consolidar le Ferite fresche, & similmente le vecchie contumaci, & malageuoli da consolidare, il che fa parimente ogni altra terra medicamentosa.

PREPARATIONE.

1. Preparatione volgare; Et questa per il più vien posta in vso senza altra commune preparatione.

2. Magistero. 3. Spirito semplice. 4. Spirito composto.

5. Spirito Alcalizzato, ouer Balsamo.

6. Olio, de quali si veda il modo descritto di sopra.

7. Liquore di Terra sigillata come segue.

24. Terra sigillata q. v. si trita minutissimamente dipoi vi s'infonda, e sparga sopra Spirito di vitriolo, & incontinente, o poco dopo si vedranno ambidue coagularsi insieme come vna pietra, vnico e singular rimedio alla Disenteria.

Dipoi posto in cella, si risoluerà in liquor limpido. Questa solutione si fa in loco calido, & di nouo si ritorna à vnire, e congelare in loco frigido, & di nouo si dissoluocono in loco caldo. Conferisce singularmente nelle febri maligne, principalmente cò flusso di corpo putrido, vermi, & anxietà. Senert. inst. pag. 1428.

8. Diaginepro composto con Terra Lemnia &c. Descritto da Galeno al secondo libro delli Antidoti, & è il seguente.

24. Terra Lemnia. ʒ. ij. & oboli ij.
Bacche di Ginepro fresche, ben mature, & succose. ʒ. ij.
fi

si faccia del tutto sottilissima poluere, & S. l'A. s'incorpori con A s. q. di Miele ottimo, ouero con olio, & si riferui per l'vfo.

VIRTV, VSO, ET DOSA.

Lodò Galeno questo Antidoto così dicendo. Questo è vn' Antidoto, il quale preso per bocca, fa l'huomo sicuro dai Veleni, Et questo vsaua il Rè Nicomede, quando chiamato da i suoi magnati alle cene, si dubitaua di Veleno. Impercioche preso per auanti, mangiandosi poscia cibi auelenati, subito prouoca la nausea, & il vomito, dimodo che ancora egli esce dallo stomaco insieme con il Veleno: ma se Veleno alcuno non è nei cibi, non fa alcuna molestia, ne si sente di lui nocumento alcuno.

DELLA TERRA MELITEA, O MELITENSE.

Questa Terra, ò Pietra Melitea, ò Melitense, detta volgarmente Gratia di San Paulo si ritroua nella nobilissima Isola di Malta nella grotta istessa di San Paulo lontana da Città noua otto miglia, è di color bianchissima, molle, succosa, facile da rompersi, & attacca alla lingua, come la terra Lemnia, onde il Dottissimo Matthiolo nel capitolo della Terra Samia ne fa mentione, così dicendo, Questa poter esser la terra Samia, ò sua spetie, & dice valer contra i Veleni, & ai morsi de velenosi animali. Di essa se ne formano imagini, medaglie, tazze, vasetti, & altre belle cose.

Le sue Virtù adunque sono merauigliose, poiche vale contro ogni forte di Veleno, e morso di Animali velenosi, non solo per preferuarsi da quelli, acciò non offendano: ma ancora è rimedio efficace dopo, che alcuno haurà preso veleno, ò fosse stato morso, ò punto d'animale velenoso. Gioua parimente à moltissime altre infermità, si come si dirà dell'occhi, & lingue di serpi, & si può vguagliar alla terra samia, & seruirsene in mancanza della sigillata vera.

Dassi in sottilissima poluere in liquore proportionato all'infermità, ò morbo, con raccomandarsi all'intercessione del Apostolo San Paulo. E li vasi, et tazze, si beue il liquor stato in esse per qualche spatio di tempo.

DELLE LINGVE, ET OCCHI PRETIOSI CHE SI RITROVANO NELL'ISOLA DI MALTA.

Le Lingue di Serpi sono da alcuni chiamate Glosso Petra, cioè Lingua di Pietra altri Lingua d'Vccello, da Germanici Lingua d'Anitra, da Italici comunemente Dente di Lamia.

Ritrouansi per tutta l'Isola di Malta nella terra illuminose, e risplendenti, cioè, lucide, di color fusco, e bianchiccio, ò cineritio croceo, cioè, incarnato. Alcune volte si ritrouano dentro a sassi, & a toffi. Et fra queste se ne ritrouano di sei spetie di lingue differenti, nel colore, nella grandezza, e nella figura. Alcune sono nel didentro, cioè, d'intorno dentate, & altre polite. Dicono alcuni Autori, che sono come la lingua humana da cui ha preso il nome di Glosso Petra. Ma se ne ritrouano di diuerse sorti, ò forme, alcune di lingua humana, alcune picciole simili alla lunghezza d'vn' onghia humana, & altre mezzane tra queste due estreme, l'ultima picciola torta, & acuta, e stretta, & è chiamata in Italia, & in Portogallo Ceraffe, cioè, corno di serpe. Sono differenti nel colore, perche alcune sono assai bianche, altre incarnate, scure, e chiare, e altre grige, & oscure, e cineritie. Nella forma differiscono perche alcune sono, come triangoli giusti, altre come triangoli acuti, altre con la punta acuta, & alquanto ritorta, come becco d'Vccello, altre con la punta tonda, ò onata, come la lingua humana, & il becco dell'Anitra. Alcune ve ne sono dentate d'intorno, altre polite, e tutte sono lustre, come vetriate brunite. Le pallide triangolate hanno minor lustro. E le leggere, ò azzurine più dell'altre sono risplendenti.

Si ritrouano parimente certe pietrelle come pietre d'Anelli di color ranzato, e chiamansi occhi di Serpi.

E opinione d'Alcuni, che questi siano denti, & occhi di pesci armati, e testacci, che sono restati in terra suda, nella generale, ò nella particolare inondatione. Onde se ne ritrouano spesso in Vngaria, & in Malta, doue sono le Grotte che si chiamano boli.

VIRTV.

Le Virtù di queste lingue, & occhi sono merauigliose, poiche vagliono contro ogni forte di Veleno, e morso di animali velenosi, non solo per preferuarsi da quelli, acciò non offendano: ma ancora sono rimedio efficace, doppo che alcuno hauesse preso il Veleno, ò fosse stato morso, ò punto d'Animal velenoso.

Per le Febri maligne. Per le Variole. E per li Vermi de Fanciulli meglio, che la Pietra Bezaar, si come è stato esperimentato. Benche ogni cosa, ch'allarghi, ò restringa sia vtile à far morir questi Vermi, e tanto più se sono cose secche, e contrarie alla putredine, ò putrefactioni, e corrotioni.

Dicono alcuni, e credonsi, che queste pietre sudino alla presenza del Veleno. Fra quali il concigliatore Pietro d'Abano dice Il corno, ouero lingua che chiamano di serpente, la qual suda

quando se gli appresenta il Napello, ò la Vipera, ò il Fiele del Leopard: il che non fa con altra forte di Veleno alcuno.

Et in somma, come cosa esperimentata dicono hauer le Virtù merauigliose del Bolo, e dell'Auorio calcinato per l'antichità, si come à suoi proprii luochi si descriuerà.

Il modo di Vfarle è questo. Si portano anelletti nei quali siano posti per gemme li detti occhi in modo, che tocchino la carne. Ouero si porti dette Lingue al collo, ò al braccio, che tocchino la carne, ouero si beua Acqua oue sij stato infuso per poco tempo vno di detti occhi, ò Lingue.

SEGNII PER CONOSCERE LE MIGLIORI.

Debon si eleggere quelle, che sono mediocrementi dure, e tenere, e calcinate dalla natura, con la corteccia, ò con la pelle lustra, che col doto, ò con denti facilmente si spezzino, e mastichino; il che si proua anco dell'Auorio ben calcinato, se bene non si sente quel sapore, ò fragrantia cordiale come auiene nel masticar dell'Auorio, il Bolo, la Terra Lemnia, & il Bezaar occidentale. Impercioche quelle, che sono per la longhezza del tempo, e per la frigidità del luogo, diuenute lapidee del tutto, si come si dirà trattando dell'Auorio calcinato, poco, ò niente vagliono.

DELLA TERRA SIGILLATA TVRCICA.

La Terra sigillata Turcica vien à noi da Costantinopoli portata segnata, ò sigillata con caratteri Turchesci, & se ne ritroua di varij colori, cioè, di Rosso segiante, di Cenerino più chiaro della sigillata Lemnia, & di Biancheggiante, le quali sono comunemente vendute per vera sigillata Lemnia, & anche da molti vsate per vera Terra Lemnia quantunque non corrispondino alle note dategli da Galeno, nè al colore della vera Lemnia.

Le doti, & Virtù delle quali, si possono assumer, & dedur da quelle della Lemnia. Le quali però esse van emulando.

DELLA TERRA SIGILLATA DEL GRAN DVCA.

Questa Terra caua si nell'Isola dell'Elba sottoposta al Dominio del Gran Duca di Toscana Improntata col suo Sigillo da cui ne deriuato il nome di Terra Sigillata del Gran Duca di Toscana, dalla cui Fonderia vien parimente dispensata. Le cui Virtù, Vfo, & Dose sono le seguenti.

Vale questa ad estinguere la malignità delle Febri, & resiste alla putredine, & perciò molto conuene alle Febri maligne, e Petechie, dandola nelli Siropi ordinati dal Medico, con Acque cordiali, ò con brodo, ò mescolata ne' cibi, che si danno all'infermo, se ne può anche far Acqua per bere, facendo bollir in pignatino, ò lauezo alquanto di detta Terra poluerizzata con Acque ò coita, ò stillata, facendola dar solo due, ò tre bollori, & raffreddata si coli, & di essa se ne può seruire per bere, & per far le minestre, & brodetti quando occorre. Vale alla Peste.

Val parimente per restringere le Disenterie, ò Flussi di corpo data nell'Acqua di Piantagine, di Poligono, di stellaria montana, di Foglie di Quercia, &c. ouero con Acqua azzalata, ouer con altro appropriato, ouero quando non vi fosse Febre grande con alquanto d'ottimo Vin nero groppello, & si può anco vsare nei cibi, & farne acqua come di sopra.

Parimente conuen molto per restringere li sputi di sangue per cagion di Vene rotte nel petto, vsata con alcuna delle sopra dette Acque.

Vale alli accidenti cagionati da Vermi, data con Acqua di Gramigna, ò di Ruta capraria, ò di Cardo santo, ò di Rosc ordinario, &c. ouero con Vino; ò con qual si voglia cosa, secondo il comodo.

Vale contro alli Veleni, pigliandola quanto prima, con alquanto di Vino generoso, ma in quelli presi per bocca, conuerà prima prouoccar il Vomito per estrar il Veleno fuori dello stomaco.

Vale alle Piaghe disfatta con olio, & a' morsi Venenosi impastata con acqua, ò con Aceto, & applicata sopra.

Dose. ʒ. s. data à bere in Vino, ò in Brodo, ò in altro liquore proportionato secondo la qualità del morbo.

DELLA TERRA SIGILLATA DELLA MADONNA DEL MONDOVI.

La Terra sigillata della Madonna del Mondoni sotto il Dominio dell'Altezza Reale di Savoia si ritroua di tre spetie, ò colori, cioè, la Prima è più ottima ha le note del Rabarbaro quanto al colore, la seconda in bontà è la bianca, la terza indi del color del Vino. Le cui facultà, Virtù, Vfo, & Dose sono le infra scritte.

1. Preferua dalla Peste, & cura li Appettati data ogni mattina al peso di ʒ. ii. con liquor idoneo, & appropriato.

2. E ottimo rimedio alle Febri maligne, e pestifere, data al peso di ʒ. i. con Acqua di succo di Acetosa, di Tutto Cedro, di Ruta capraria, ò altra à ciò conueniente, & apropiata.

3. Datta con Acqua di Melissa, ò di Cardo santo, ò di Scorzonera nelle Febri in giorno critico prouoca i sudori.

- 4 E Vtilissima contro ogni sorte di Veleno tanto preso per A bocca, quanto fuori.
- 5 Beuuta con Acqua Rosa, o di Portulaca, o di Gramigna vale contro a li Vermi delli Puti.
- 6 E ottimo rimedio al flusfo del Ventre detto Diarea, alla Difenteria alla lienteria, &c.
- 7 Ferma ogni flusfo di fangue con Acqua, & Aceto.
- 8 Al flusfo del fangue delle Donne è ottimo rimedio.
- 9 Alli sputi del fangue, gioua, con zucchero Rosato mista.
- 10 Vale ad ogni sorte di catarri. massime da causa calda.
- 11 Ferma il Vomito presa per bocca, & applicata al di fuori.
- 12 Vien da alcuni lodata nella materia contenuta nel petto, & al mal di costa, o sia Pleuritide, o laterale.
- 13 Gioua al profluio del seme con acqua di latte, & alle postule, & machie fatte dal Sole, disfatta con succo di semperuiuo.
- 14 Si è prouata buona al morfo della Vipera, & dell'Aspido, disfatta con Aceto, e posta sopra il morfo, per il che si crede, che giouerà ad ogni altra morficatura.
- 15 Gioua con olio, & aceto mista, contro il morfo, o pontura de Scorpioni.
- 16 Gioua à tutte le infiammazioni, spetialmente alle mamelle, e testicoli, con acqua, & aceto.
- 17 Alle Piaghe antiche massime delle gambe, disfatta con olio, è ottima.
- 18 La sua dose interna è ʒ. i. al di fuori [ad libitum.] Conuien per esser bona, che sia leggiera, si attachi alla lingua come se fosse colla, molle, succosa, friabile, ontuosa, presa per bocca si liquefaccia, che masticata non habbia dell'arenoso, e posta nell'acqua mandi su le ampoline col bollimento a modo di calcina.

DELLE TERRE SIGILLATE GERMANICHE.

Le Terre sigillate Germaniche sono di tre Specie, cioè, La Prima chiamasi Strigense di color luteo, qual si ritroua nelle caue dell'Oro, o sue mine Suenicense, e si chiama nelle officine Terra sigillata strigense, da strigia Castello di Silesia, oue si cominciò à preparare, e sigillare; si chiama parimente Midolla, ouero Songia dell'oro, imperciocche si crede esser impregnata col Solfero dell'Oro.

Questa Terra sigillata strigense, o Silesiaca di color flauo l'ottima è quella segnata con due monticelli.

Questa chiamata Medolla, ouero Songia dell'oro, vien molto comendata nelli affetti del cuore.

La cruda, cioè, tal qual vien cauata dalla minera, dicono esser stata sperimentata hauer moltissime volte guarito l'Epilepsia. Dosa. ʒ. s. fin à ʒ. ij.

La seconda chiamata Lignicense, o Labacense, è di tre specie cioè, di color rosso, bianco, & cineritio; Questa si chiama Songia del Argento, perciocche è bagnata dal Solfero dell'Argento, & Parimente Vnicorno minerale, perciocche nelle virtù corrisponde al vero Vnicorno, l'ottima e la più efficace, e perfetta è quella di color cineritio.

Questa nelle Virtù pare che emuli le virtù della Lemnia moue abundantemente il sudore, ne cede alle altre nella virtù di restringere. Conuien molto nelli morbi, o affetti del capo, & del Fegato.

La terza è quella, che si ritroua nella Vuetterauia, non molto lontano da Lacabo castello, la qual pare, che si auicini alla Songia dell'oro.

DELLA TERRA SAMIA.

La Terra Samia, io credo che più non si porti di Samo in Italia. Ve ne sono di due specie l'Vna si chiama colirio, & è l'ottima bianchissima, leggerissima, o agile, che toccata con la lingua s'attacca a modo di colla, succosa, molle, & frangibile partecipante di molta sostanza aerea, nella lenità e qualche graffezza, e al gusto alquanto dolce, & questa è la prima specie molto lodata da Dioscoride. Et io alli Anni passati ne vidi vna scatola piena in tutto corrispondente alle note sudete, bella all'occhio, soaua all'odorato, e gustosa al palato, che quasi si liquefaceua in bocca, & che ben se gli confaccua il nome di Colirio: Onde io credo, che quella fosse veramente la vera Terra Samia della prima specie chiamata colirio.

Mà Galeno adoperò sempre, & lodò quella della seconda specie chiamata Aster, per la ottima, e migliore. La quale è tenace, & più viscosa, & grossa di quello, che sia l'altra specie detta colirio; & di più è crostosa, e densa a modo di pietra, o core (bene che si legga essere men soda della Terra Armena spezzata vi si veggono apparentemente alcuni raggi come stelle, da cui s'hà ella preso il nome di Aster, & pesta minutamente col pistello di uien liscia come la Terra Armenia, & la calcina; mà è più leggera terra, & più aerea.

VIRTU', VSO, ET DOSA.

Gioua come la Terra Lemnia, grandemente contra tutti i Veleni beuuti, contra i morsi, & contra le punture de' velenosi Animali beuuta con acqua, & applicata di fuori. Per la qualità refrigerante, & astringente, che tiene in se è ottima in tutti li Morbi li quali richiedono simili effetti, si come sono li flussi de' corpo, esulcerationi, Difenterie, auanti, che siano fatte putrei dinose le Vlceri. Ristagna li sputi del fangue. Data con fiori di Melagrani saluaticchi, conferisce molto alli profluuij sanguine della Matrice, & al flusfo menstruale. Impiastrata con olio Rosato, & acqua, spegne le infiammationi, e Flemoni calidi delle Mamelle, & de Testicoli, & altre parti glandulose, a li Buberni principianti, & alle flussioni Podagriche, & è sempre giouuolissima, quando vi sia bisogno di rinfrescare mediocemente con mitigamento, & piacenezza; Prohibisce il sudore fouerchio. E rimedio ottimo per consolidar le Vlceri interne. Vien usata così cruda senza alcuna lotione, Et può esser preparata generalmente, come le altre terre sudete.

Dice il Dottissimo Matthioli, crederei io che quella potesse essere la Terra Samia, predetta, o sua specie, che si porta dall'Isola di Malta chiamata Melitea, o Melitense dall'Isola, mà comunemente Gratia di San Paolo. Imperciocche questa è bianca, molle, succosa, facile da rompersi, & attaccarsi alla lingua, come la terra lemnia: & gioua ai Veleni, & al morfo de velenosi animali: della quale se trattato di sopra.

Tien si parimente, che la Terra medicinale del Bagno di Nocera miniera sij di Terra Samia; si come dall'infra scritta naratione si può cauare.

DELLA TERRA MEDICINALE DEL BAGNO DI NOCERA.

Questa Terra qual nouamente si caua vicino al Bagno di Nocera nella ——— secondo il parer di molti Eccellentissimi Medici si tiene, che sia miniera di Terra Samia medicinale, della quale partecipa mirabilmente l'Acqua di detto Bagno si come per vn trattato sopra di esso è stato fatto noto. Perciocche oltre la somiglianza, che tiene nel colore, e sapore con detta Terra, si fa manifesto anche dalle sue operationi, facendo li stessi effetti, e maggiori dell'Acqua istessa del Bagno, & in particolare ne' Veleni, e morsi d'Animali Venenosi: Onde con ragione alcuni la nominano con vocabolo Arabico Terra Bezzaarra, cioè, Terra contro Veleni. Per la qual cosa si deue notare, che essendo di più specie, e colori, quella deue essere più stimata, e lodata, che è di color bianco, molle, leggera, succosa, friabile, ontuosa, e che tocca con la lingua s'aderisca, & attacchi come colla, e finalmente posta nell'acqua mandi fuori ampolle con bollimento a modo di cee.

VIRTU', VSO, ET DOSA.

1 E ottimo rimedio alla Febre maligna, e Pestilentielle, pigliandosi la mattina ʒ. s. con acqua d'Acetosa, o altra Acqua fredda proportionata.

2 Data con Acqua di Melissa, o di Cardo santo, o di Scorzonera nelle Febri il Giorno critico, prouoca il sudore.

3 E mirabile contro ogni sorte di Veleno, e morfo d'Animali Venenosi, tanto presa per bocca, quanto applicata di fuori con olio, & Aceto in forma di linimento.

4 Preferua dalla Peste, e cura li Apestati, pigliandosene ogni mattina vna Dramma con Acqua di Cardo santo, o di Scorzonera, o di Ruta capraria, o altra Acqua cordiale: si come se sperimentato nel passato contagio Pestilentielle di Fiorenza, & altri luoghi nel qual contagio non altrimenti ha operato detta terra, che fece già la terra Armena in quella gran pestilenza al tempo di Galeno, quale non fu ponto dissimile (come egli scrive) da quella crudelissima commemorata da Thucidide.

5 Beuta con Acqua di Gramigna, o di Portulaca, o di Ruta capraria, vale molto contro i Vermi de fanciulli.

6 Gioua mirabilmente presa con zucchero rosato allo Sputo del fangue, all'Vlcere del Polmone, & à Tisici.

7 Ferma il vomito presa per bocca, & applicata di fuori.

8 Gioua alla Gonorea, o Profluio del seme, o scologione di rene presa con Acqua di Piantagine, o succo di semperuiuo.

9 Vale ad ogni sorte di catarri, e spetialmente che prouengono da humor caldo.

10 Ferma il flusfo di fangue con Aceto, & Acqua.

11 Al Flusfo immoderato del fangue delle Donne è ottimo rimedio.

12 E ottimo rimedio anche al flusfo del corpo, o sia Diarrhea, o Difenteria, o Lienteria.

13 Alle Piaghe antiche delle gambe è bonissima medicina mista

mista con olio Rosato nel mortar di Piombo in forma di linimento.

14 Guarisce le cotture del Fuoco mescolata con olio comune.

15 Gioua finalmente à tutte l'infiammazioni delle parti glandulose, e spetialmente delle Mamelle, e Testicoli con acqua, & aceto mescolata.

Si conferua longo tempo nè mai perde la sua virtù, tenendola ben custodita. Dosa. ʒ. s. ʒ. ij. & ʒ. j.

DELLA TERRA ARMENIA, OVERO BOLO ARMENO ORIENTALE.

Il Bolo Armeno orientale è vna spetie di Terra medicinale molto ben nota la quale è nel suo colore pallida, ò gialla come l'ochra, dalli Arabi lutea, simile al Croco, & non rossa, cioè, che nel pallido, ò giallo rosseggia, partecipante particolarmente de' vapori Martiali.

Di questo ne fa mentione Galeno al 9. della facultà de semplici al cap. della Terra Samia, così dicendo, oltre à questo mentre che ha durato questa crudelissima, e grauissima Peste, m'è stata portata vna Terra d'Armenia, di quella parte cioè che confina con Capadocia, molto disseccatiua, & di pallido colore, chiamata da colui che me la donò, Pietra, & non Terra. Questa si disfa ageuolmente come la Calcina.

Qualità. E il Bolo Frigido, è secco in secondo grado, & ha virtù Constrettiua, Disseccatiua, & roboratiua.

VIRTU', VSO, ET DOSA.

Quindi è che il dilui vso è famoso, e grandemente gioua. Per fermar il Flusso, nell'ispessir, ò ingrossar li Humori, nel scacciar la Putredine, nel' obtondere, e raffrenar la qualità maligna de veleni, & altri somiglianti effetti, &c.

E' per ciò conuien molto nella Diarhea, Disenteria, Flusso fouerchio de Mestru; nel Catarro, nel sputo del sangue, nell'Hemorrhagia, ò flusso di sangue del naso, e delle Ferite, ò Piaghe, ò vlceri, &c.

Esteriormente, il di lui vso è frequente nelle Polueri Astringenti, ò constrettiue, Cerotti, Vnguenti, Cataplasmi, &c.

Onde Galeno nel sopra citato luoco dice, vale alla Disenteria, & altri Flussi del corpo, alli sputi del sangue, à i catarri, & all'ulcere putride della bocca.

Gioua merauigliosamente à coloro, à i quali discendono dal capo flussi in su' il petto: & imperò gioua grandemente à coloro che per tal causa malageuolmente respirano.

Conferisce à i Tisici: perche dissecca l'ulceri loro, di modo che non li lascia tossire, se non fanno qualche disordine nel vitto, ouero che l'aere, che ne circonda, non permuti la temperatura. Et però mi pare, che come hò veduto nelle Fistole del sedere, non solamente, mà delle altre parti del corpo, senza metterui altro colirio, il quale habbia potestà di lenar via il collo, & la putredine, essere state con questo disseccatiuo medicamento solamente ferrate, & faldate; così ancora possa interuenire nell'ulcere del Polmone: & massime vedendosi, che i medicamenti disseccatiui gh giouano; intendendosi, dell'ulcere però mediocri, & non grandi. Et imperò si sono veduti alcuni, che hanno patito tale vlcere, che del tutto si sono risanati, di modo che alcuni, i quali per curarsi di tale infermità erano andati da Roma in Libia, & credendosi finalmente d'essere liberi, per essere stati alcuni anni senza sentire tal nocimento, per non hauer vso il debito regimento, di nouo ricorrono in tale infermità del Polmone; Furono finalmente curati con il Bolo Armeno: & molto più presto ancora si sono curati coloro, che stanno in Roma, & che patiscono strettura di fiato.

Oltre à ciò tutti coloro, che in questa grandissima Peste, la quale non è stata punto dissimile da quella, che fu commemorata da Thucidide, hebbero di questo medicamento, presto furono liberati. Et tutti coloro, à cui non valse giouare, subito morirono: perche altro non potè giouare il perche si può dire, che non giouò à coloro, che morirono per essere stati veramente incurabili.

Benefici con vino bianco sottile, & alquanto inacquato, doue però sia niuna, ò pochissima febre: mà altrimenti con vino molto inacquato. Mà nelle Febri Pestilentiali non si sente molto gran caldo. Questo tutto disse Galeno del Bolo Armeno, e però è cosa molto appropriata contro tutti i veleni, quantunque à i nostri tempi non si porti, ò rarissimo, in Italia il vero, & legittimo Bolo.

DOSA.

L'Ottimo è quello, che à noi vien portato d'Armenia, ò da lo-

A chi circonuicini, di color luteo, che tiri al croceo: Puro, non arenoso, che nell'humidità prontamente si dissolui, come fa la Calce, & che mangiato si liquefaccia in bocca come Buttiro.

Vengono hogidi à noi somministrati varij Boli da diuersi luochi d'Europa, & massime della Germania, oue non solamente vien vso quello il qual vien cauato nel Territorio di Vuitteberga, di Liege, mà ancora nel Palatinato, & altre parti.

Due spetie nondimeno hora sono in commun vso nelle spetiarie, vno Orientale qual tiene il nome d'Armenia, la qual d'esso, come medesimamente alcuni luochi circonuicini sono molto fecondi. Et l'Altro nostrano il qual (si come se detto) in molti luochi nasce, oue si caua il Ferro, &c. & ambedue sono di color rosso. Il Primo vien (come più perfetto) vso ne' medicamenti interni. Et il secondo ne' medicamenti esterni, come negli Empiastri constrettiui, per ristagnar il sangue, per conciar li slogati, & per quelli delle rotture dell'ossa, &c.

Dice Cratone nelle sue Epistole riferito dal Senerto, che il Bolo Tockauiese dell'Vngaria habbi tutte le note del vero Bolo Armeno, come dice Galeno, & che si liquefaccia come Buttiro nella bocca, & che debba esser stimato più del Bolo Armeno, comunemente accettato, poiche per le esperienze sia stato ritrovato gioueuolissimo nella Peste, & ne' Catarri.

Le Preparazioni del Bolo Armeno si possono desumere, ò cauar dalla Terra Lemnia, & dalle vniuersali; seruendo ad'esso li medesimi auertimenti dati alle particolari, & all'vniuersali descritte di sopra.

BOLO ALESSIFARMACO ALTERATO.

ʒ. Bolo Armeno Orientale ottimo. ʒ. iv.

Si vadi per quattro, ò sei volte humectando, & inaffiando con rugiada di Maggio fatta purissima, acciò si renda maggiormente aperto, dipoi essicato, si vadi con l'infrafcritta Tintura humectando, & inaffiando, & essiccando S. l'A.

ʒ. Succhi cauati di fresco, & purificati, ò chiarificati ottimamente S. l'A. di Radice di Scorzonera vera, di Rad. di Tormentilla, di Scordio, di Ruta capraria, di Scabiosa, di Melissa, di Cardo santo, di Acetosa, di Cedro, di Limone. an. ʒ. iv. Vipere femine ottime scorticate S. l'A. n. viij. Cuori, & fegati di Vipera leuatone diligentemente alfielo. n. xij. Radice di Contraiuera noua, & vera. ʒ. i. Rad. d'Angelica siluestre ottima. ʒ. ij. Rad. d'Anthora noua, e vera. ʒ. vj.

C Si faccia d'ogni cosa S. l'A. macerazione à B.M. in vaso di vetro proportionato, & ben otturato per spatio di hore 48. con calor moderato; dipoi si faccia che bolli per hore due, dipoi fatta forte espresione, & colatura con essa si vadi (come se detto) humectando, notrendo, & essiccando il Bolo, & poscia finalmente essicato si serui in vaso di vetro ben otturato.

Questo Alessifarmaco Bolo oltre alle proprie sue facultà, possede molte altre non picciole, fra le quali ha gran efficacia per li Morsi, ò punture degl'Animali venenosi, Nei veleni, & morbi contagiosi, Peste, &c. Nelle Febri Pestilentiali, & maligne, & per qual si vogli altra somigliante infettione, ò Putredine della malsa sanguinea.

DELLA PIETRA D'OLMETA.

Ritrouasi, & nasce questa Pietra, o Terra, o Bolo nell'intrinseco d'un Monte grossissimo, ed altissimo, situato nell'Isola di Corsica, & dicono generarsi d'Acqua, che per alcune vene distilla, & sta sotto al Monte, come sotto vn Cielo altissimo dentro delle grotte, onde è necessario chi la vole adoprar vna picha, & darli sotto de colpi, & così farne cader à basso; E' di color giallo sbiauito, che tira al chiaro, liscia, che toccata colla lingua s'adatta, & attacha fortemente, frangibile, molle, & come oleosa. Chiamata cola dal volgo Alicorno Minerale, & dà quei Medici Bolo Armeno bianco, mà noi diremo Luteo, & dal luogo più propinquo di doue nasce vien chiamata Pietra d'olmeta.

Vien cola stimata, & data in sotil poluere con liquor idoneo, & proportionato nelle Febri maligne, Terzane, & Quartane, &c. & dicono esser Alexifarmaca, & Cordiale, & che faccia quasi li istessi effetti della Pietra Velze, cioè Beazar, mà composta, & vnita con essa si rende più perfetta, & efficace nelle sue operationi.

Pesta sottilmente, & posta sopra le ferite semplici, e recenti, oue non sia offesa d'Osso, le risana in breuissimo tempo, & con sicurezza mirabile.

Ritiene, & ferma qual si voglia effusione di sangue, etiam dalle vene rotte.

Posta nel Vino si frange, & rumoreggia come fa la Calce.